

COLORS OF THE SOUL

Vernissage

Venerdì 9 Novembre ore 19:00
COCKTAIL E MUSICA DAL VIVO

Via il Prato 11r, Firenze

9 Novembre - 3 Dicembre 2018



Mary Lipian
"Flighty"

Acrylic on canvas - 70 x 70 cm

MARY LIPIAN is a Californian artist who directs her expressive research towards a painting characterized by rhythm and color. Her art reveals a passion for the intense, pure and violent colors that in their various relationships of opposition and fusion define a vibrant pictorial space and pervaded of energy. In Lipian's artworks the bonds with reality weaken in favor of a very personal reading of the soul motions, of human spaces or of complex themes like that of flight, capable of generating conflicting answers in the observer. The compositions are dominated by thick brushstrokes of heterogeneous colors that give life to a whirling and uncontrolled dance that if on the one hand seems to exasperate the most instinctive dimension, on the other it rediscovers its own conciliation and harmony in an art capable of transforming the compositional vigor in strong emotions. Lipian exhibited her artworks in important artistic reviews in various countries such as France, United Kingdom, Italy and United States.

MARY LIPIAN è un'artista californiana che orienta le proprie ricerche espressive verso una pittura contraddistinta dal ritmo e dal colore. La sua arte rivela una passione per i colori intensi, puri e violenti che nei loro vari rapporti di opposizione e fusione definiscono uno spazio pittorico vibrante e pervaso di energia. Nelle opere di Lipian i legami con la realtà si fanno deboli in favore di una lettura personalissima dei moti dell'anima, degli spazi umani o di temi complessi come quello del volo, capace di generare nell'osservatore risposte contrastanti. Le composizioni sono dominate da spesse pennellate di cromie eterogenee che danno vita ad una danza vorticoso ed incontrollata che se da una parte sembra esasperare la dimensione più istintiva, dall'altra ritrova la propria conciliazione ed tramutare il vigore compositivo in forti emozioni. Lipian ha esposto le proprie opere in importanti rassegne artistiche in diversi paesi come Francia, Regno Unito e Stati Uniti.



Hayato Takano
"Audrey Hepburn"

Collage on canvas - 92 x 92 cm

HAYATO TAKANO is an artist of Japanese origin known both for his musical talent and for his artworks realized by the collage praxis. The technique of papiers collés is taken up by Hayato to give life to new and original aesthetic narratives dedicated to famous people of music and cinema. Fragments of musical scores are selected, juxtaposed and superimposed with extreme care and patience; a vortex of notes, pentagrams, violin and bass keys, floats and dances in the opera space according to the rhythm of an "artistic melody" able to give us back profiles and faces of well-known characters with surprising physiognomic realism. As in the unplugged version of a music piece which favors the natural sound, Hayato doesn't resort to any technological artifice or digital manipulation, but regulates its creative impulses through craftsmanship and manual care, giving life to a fragment poetic capable to go beyond Dadaist aspiration by transforming art into life.

HAYATO TAKANO è un artista di origine giapponese conosciuto sia per il suo talento musicale che per le sue opere d'arte realizzate secondo la praxis del collage. La tecnica dei papiers collés viene ripresa da Hayato per dar vita a nuove ed originali narrazioni estetiche dedicate a personaggi famosi della musica e del cinema. Frammenti di spartiti musicali vengono selezionati, accostati e sovrapposti con estrema cura e pazienza; un vortice di note, pentagrammi, chiavi di violino e di basso, fluttua e danza nello spazio dell'opera secondo il ritmo di una "melodia artistica" capace di restituirci con sorprendente realismo fisiognomico profili e volti di noti personaggi. Come nell'unplugged di un brano musicale nel quale la versione acustica privilegia il suono naturale, Hayato non ricorre ad alcun artificio tecnologico o manipolazione digitale, ma disciplina i propri impulsi creativi attraverso abilità artigianale e cura manuale, dando vita ad una poetica del frammento capace di andare oltre l'aspirazione dadaista trasformando l'arte in vita.



Vethan Sautour

“The judgment of Paris: Athena”

Oil, felted pen and pencil - 25 x 30 cm

VETHAN SAUTOUR is a French artist with a multifaceted personality. The artworks on display are part of the same series in which the painter, considering as starting point of her critical reflection the universal myth of the "judgment of Paris", reflects on the complex and elusive concept of Beauty, so difficult to harness in a single formula. In fact, in Sautour's paintings, beauty is not interpreted as an absolute and universal value, but is represented in its singularities through the female portraits of the four deities of the myth of Paris, whose physiognomy are nourished by cultured references to famous artworks; an example of this is the voluptuous charm of "Aphrodite", in which it is possible to notice the sulfurous pulchritude of Dante Gabriel Rossetti's "Proserpine". Taking advantage of a dry and direct style, but conceptually full of literary and artistic references, Sautour invests her artworks with transversal meanings, showing how beauty today is actually the outcome of a "total syncretism, of an unstoppable polytheism" (U.Eco).

VETHAN SAUTOUR è un'artista francese dalla personalità poliedrica. Le opere esposte fanno parte della medesima serie nella quale la pittrice, prendendo come punto di partenza della sua riflessione critica il mito universale del "giudizio di Paride", riflette sul complesso e sfuggibile concetto di Bellezza, difficile da imbrigliare in un'unica formula. Nelle opere infatti la bellezza non è interpretata come valore assoluto ed universale, ma è rappresentata nelle sue singolarità attraverso i ritratti femminili delle quattro divinità del mito di Paride, le cui fisionomie si nutrono di colti richiami a celebri opere; ne è esempio il fascino voluttuoso di "Aphrodite", nel quale è possibile scorgere l'awenenza sulfurea della "Persefone" di Dante Gabriel Rossetti. Servendosi di uno stile asciutto e diretto, ma concettualmente denso di rimandi letterari ed artistici, Sautour investe le sue opere di significati trasversali mostrandoci come oggi la bellezza sia in realtà il frutto di un "sincretismo totale, di un inarrestabile politeismo" (U.Eco).



Edith Jung

“Sentinel II”

Mixed media on wood - 130 x 85 cm

EDITH JUNG is a German painter who gives life to a sign art made of new visual alphabets with a strong allusive value and an unpredictable evoking capacity. The sign as a graphic trace has always been one of the most powerful elements of language and constitutes that will of representation, of narration, of communication, of memory, inherent in human nature itself. In Jung's artworks, singular graphic skeins are articulated and developed on backgrounds with a complex chromatic texture, revealing a relationship with the sign and the color of absolute authenticity. A calligraphic painting where archaic signs and spellings are much more than the manifestation of that psychic automatism of which A.Breton speaks, because they translate a true geometry of the spirit capable of harmonizing chaos and cosmos, enigma and logòs. In fact, Jung's art teaches to educate the soul beyond the gaze using a sort of secret cipher that leads us slowly and, through successive stratifications, into the imaginary abyss, into the remote subsoil of the spirit.

EDITH JUNG è una pittrice tedesca che dà vita ad un'arte segnica fatta di nuovi alfabeti visivi dotati di una forte valenza allusiva e di una imprevedibile capacità evocatrice. Il segno come traccia grafica è da sempre uno dei più potenti elementi del linguaggio e costituisce quella volontà di rappresentazione, di racconto, di comunicazione, di ricordo, insita nella stessa natura umana. Nelle opere di Jung singolari matasse grafiche si articolano e si sviluppano su sfondi dalla complessa tessitura cromatica, rivelando un rapporto con il segno e con il colore di assoluta autenticità. Una pittura calligrafica dove segni e grafie arcaiche sono molto di più che la manifestazione di quell'automatismo psichico di cui parla A.Breton, poiché traducono una vera e propria geometria dello spirito capace di armonizzare caos e cosmos, enigma e logòs. L'arte di Jung infatti insegna ad educare l'anima oltre lo sguardo servendosi di una sorta di segreto cifrario che ci conduce lentamente e, per successive stratificazioni, dentro l'abisso immaginativo, nel sottosuolo remoto dello spirito.

Per vedere altre opere visita:
shop.galleria360.it

For view more artworks visit:
shop.galleria360.it



Via il Prato 11r, Firenze

info@galleria360.it | Tel. +39 055 2399570

Testi di Virginia Bazzeschi Ganucci Cancellieri
Texts by Virginia Bazzeschi Ganucci Cancellieri

Lun - Ven
10 - 13 | 15 - 19
Sab. - Dom. Chiuso
INGRESSO LIBERO

Mon - Fri
10 a.m. - 1 p.m. | 3 p.m. - 7 p.m.
Sat. - Sun. Closed
FREE ENTRY